GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1876 — ROMA — SABATO 11 MARZO — NUM. 59

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Dopo talune comunicazioni della Presidenza, e dopo uditi i risultati delle votazioni seguite per la nomina delle Commissioni di Contabilità interna, della Biblioteca, di sorveglianza al Debito Pubblico e di Finanza, il Senato nella sua seduta di ieri procedette a nuove votazioni per il completamento di taluna di dette Commissioni.

Il senatore Casati diede lettura della relazione della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori. La Commissione propose e il Senato adottò la convalidazione dei titoli dei nuovi senatori Arborio, duca di Sartirana marchese di Breme, Cagnola nobile Carlo, Corsi cav. Luigi, Fenzi comm. Carlo, Malenchini comm. Vincenzo, Martinelli comm. Massimiliano, Mattei conte Giacomo, Michelini conte Giovanni Battista, Airenti comm. Giuseppe, De Cesare comm. Carlo, De Notaris comm. Giuseppe, Ghiglieri comm. Francesco e Tirelli comm. Giuseppe. Prestarono giuramento i senatori Sartirana, Cagnola, Corsi Luigi, Martinelli, Mattei, De Cesare, Ghiglieri, Tirelli ed Airenti.

Il senatore Tabarrini diede lettura del progetto di indirizzo in risposta al discorso della Corona. Dopo una osservazione del senatore Alfieri, il progetto d'indirizzo fu adottato alla unanimità. Da ultimo si procedette al sorteggio della Deputazione incaricata di presentare a S. M. l'indirizzo. Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio presentò un progetto di legge per disposizioni relative alla emigrazione.

Il Presidente annunziò che il senatore Salvagnoli-Marchetti presentò un progetto di legge di sua iniziativa e che domani avrà luogo la conferenza degli uffici riuniti per la lettura e sviluppo della proposta medesima.

La Deputazione incaricata di presentare a S. M. l'indirizzo in risposta al discorso della Corona riuscì composta del Presidente e dei signori senatori: Malaspina, Giovanola, Lauzi, Sineo, Pica, Cambray-Digny, Sartirana; supplenti: Miraglia e Lampertico e dell'estensore dell'indirizzo senatore Tabarrini.

La Commissione permanente di Finanza riuscì composta dei senatori: Duchoquè, Giovanola, Beretta, Mauri, Lampertico, Cambray-Digny, Pallieri, Spinola, Verga, Casati, De Filippo, Caccia, Scialoja, Bembo e Martinelli.

La Commissione di Contabilità interna riuscì composta dei senatori: Pallieri, Vitelleschi, Verga, Griffoli, Di Sortino.

La Commissione per la Biblioteca riuscì composta dei senatori: Mauri, Pallieri, Vannucci, oltre i due senatori questori Spinola e Chiavarina.

A commissari di sorveglianza all'Amministrazione del Debito Pubblico riuscirono eletti i senatori Pallieri, Astengo e Tabarrini.

Camera dei Deputati

Nella tornata di ieri la Camera accettò la rinuncia del deputato Peruzzi all'ufficio di vicepresidente, a cui era stato eletto; e, in seguito ai risultamenti degli scrutinii fattisi nel giorno precedente per la nomina dei Commissari del bilancio e dei decreti e mandati registrati con riserva dalla Corte dei conti, non essendo riusciti eletti se non otto dei primi e niuno dei secondi, procedette alle relative votazioni di ballottaggio. Approvò quindi senza discussione due disegni di legge: Rendiconto consuntivo generale dell'amministrazione dello Stato per l'esercizio 1872; cessione gratuita di terre e caseggiati alla provincia di Trapani per la fondazione di una colonia agricola.

Le fu annunziato dal Presidente che a comporre la Giunta sopra le elezioni aveva chiamato i deputati Boselli, Bonfadini, Coppino, Di Rudinì, Mantellini, Macchi, Murgia, Righi, Samarelli, Solidati, Varè, Vastarini-Cresi; e supplenti i deputati Di Blasio, Mangilli, Marchetti, Zarone.

Le furono inoltre annunziate tre interrogazioni: due del deputato Minervini al Ministro di Grazia e Giustizia e a quello delle Finanze, intorno al regolamento del giudizio promosso contro il deputato Toscanelli; una del deputato Petruccelli ai Ministri dei Lavori Pubblici e degli Affari Esteri sulle condizioni della Società del Gottardo e sulle risoluzioni prese dal Governo del Re per fare fronte alla situazione.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **2974** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti i Nostri decreti 25 novembre 1869, n. 5368, e 22 giugno 1873, n. 1482 (Serie 2ª), sull'ordinamento delle biblioteche governative del Regno;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvato il regolamento organico delle biblioteche governative del Regno, annesso al presente decreto e firmato d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione.

Art. 2. Sono abrogati i due decreti 25 novembre 1869 e 22 giugno 1873 ed ogni altra disposizione contraria al presente regolamento organico.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 gennaio 1876.

VITTORIO EMANUELE.

R. BONGHI.

REGOLAMENTO

TITOLO I. — *Biblioteche governative.*

Art. 1. Le biblioteche che hanno assegni sul bilancio del Ministero della Istruzione Pubblica sono rette da questo, e si distinguono in due classi, secondo che formano per se medesime un istituto autonomo, o servono ad altro istituto al quale sono connesse.

Art. 2. Le biblioteche autonome sono di due gradi, e quelle di primo grado prendono nome di *Nazionali.*

Art. 3. Le biblioteche nazionali hanno per fine di rappresentare nella sua continuità e generalità il progresso e lo stato della coltura nazionale e forestiera.

Ciascheduna procurerà di riescire al più possibile compiuta, nel rappresentare specialmente la coltura della regione nella quale ha sede.

Art. 4. Questo stesso fine è proprio, in minori proporzioni, delle biblioteche autonome di secondo grado.

Art. 5. Le biblioteche connesse ad altri istituti hanno per fine di provvedere dei mezzi necessari di studio i professori e gli studenti di quelli, procurando di seguire i progressi di ciascheduna delle discipline, che vi s'insegnano.

Art. 6. Sono biblioteche nazionali:

La Biblioteca (*Nazionale*) di Firenze;

La Biblioteca (*Nazionale*) di Napoli;

La Biblioteca Vittorio Emanuele di Roma;

La Biblioteca (*Universitaria*) di Torino.

Sono biblioteche autonome di secondo grado:

La Biblioteca Braidense di Milano;

La Biblioteca Marciana di Venezia.

Art. 7. Le biblioteche connesse ad altri istituti sono:

1. Quelle delle Università di prima classe: Bologna, Napoli, Padova, Palermo, Pavia, Pisa, Roma;

2. Quelle delle Università di seconda classe: Cagliari, Catania, Genova, Messina, Modena, Parma, Sassari;

3. Quelle delle Accademie ed Istituti di Belle Arti e di Scienze, dei ginnasi e licei, che sono rette da regolamenti speciali.

Art. 8. Sono amministrativamente riunite:

La Ventimigliana di Catania coll'Universitaria;

La Biblioteca Laurenziana colla Nazionale di Firenze;

L'Universitaria di Modena coll'Estense;

La Casanatense e l'Angelica colla Vittorio Emanuele di Roma.

Le biblioteche delle Università di Bologna, di Cagliari, di Genova, di Modena, di Palermo, di Parma cumulano con l'ufficio indicato nell'articolo 5, quello indicato nel secondo capoverso dell'articolo 3.

Art. 9. Tutte le biblioteche ora governative, delle quali non è fatta menzione negli articoli 6 e 7, e non connesse ad altri istituti, o per le quali il Governo non abbia altrimenti obbligo di tenerle nelle sue mani, potranno essere cedute alle provincie e ai comuni, quando questi ne assicurino con proporzionati stanziamenti sui loro bilanci la manutenzione e l'ampliamento progressivo.

Il Governo può d'altra parte assumere l'amministrazione di biblioteche provinciali o comunali, quando le provincie o i comuni ne lo richiedano, a condizioni da determinare caso per caso.

Art. 10. Se più biblioteche governative esistono nella stessa città, pur mantenendo divisa la spesa di manutenzione e di amministrazione di ciascheduna, sarà fatto comune per tutte il fondo per l'acquisto dei libri.

Il Consiglio di Direzione istituito coll'articolo 52 avrà cura di distribuire i libri di nuovo acquisto in maniera che ciascheduna biblioteca riesca più appropriata al suo fine e ai lettori che la frequentano.

TITOLO II. — *Ordinamento interno.*

Art. 11. Tutta la suppellettile letteraria e scientifica e i mobili esistenti nella biblioteca sono affidati per la loro custodia e conservazione alle cure, alla vigilanza e alla responsabilità del prefetto di biblioteca o del bibliotecario.

Nelle biblioteche nazionali un impiegato superiore è specialmente addetto alla custodia e conservazione della suppellettile letteraria e scientifica e dei mobili. Il medesimo impiegato adempirà l'ufficio di economo.

Art. 12. Ad ogni volume di opera stampata o manoscritta che esista, o entri in una biblioteca governativa, dovrà essere impresso sul frontespizio un bollo particolare, che attesta che il volume appartiene alla biblioteca.

Art. 13. Ogni biblioteca deve possedere delle opere a stampa e dei manoscritti:

Un inventario generale;

Un catalogo alfabetico;

Un catalogo per materie.

Art. 14. L'inventario generale delle opere a stampa e quello dei manoscritti registra tutte le opere esistenti nella biblioteca, secondo il posto ove sono.

Questi due inventari saranno tenuti a volume.

Art. 15. Il catalogo alfabetico delle opere a stampa e quello dei manoscritti dovranno contenere tutte le opere stampate e manoscritte disposte in ciascheduno in una sola serie alfabetica.

La facoltà di trascrivere a volumi i cataloghi alfabetici che già fossero tenuti a schede sarà data dal Ministero, sentita la proposta del prefetto o del bibliotecario, dopo una ispezione delle condizioni attuali dei cataloghi della biblioteca stessa.

Art. 16. Il catalogo per materie ordinerà tutte le opere a stampa, e così pure le manoscritte, secondo la disciplina trattata in ciascheduna opera.

Le opere appartenenti ad una disciplina verranno suddivise in sezioni determinate dalla maggiore o minore generalità della trattazione di essa.

Art. 17. Le norme tenute in ciascheduna biblioteca per la formazione dei cataloghi e degli inventari saranno stabilite e trascritte avanti a ciascuno. Non possono essere mutate senza l'assenso del Ministero.

Art. 18. Le biblioteche governative che hanno già compilati gli inventari ed i cataloghi sopraddetti dei manoscritti e degli stampati compileranno a parte indici speciali illustrati:

Delle Pergamene;
Degli Autografi;
Dei Codici miniati;
Degli Incunabuli;
Delle Rarità bibliografiche;
Dei Disegni e delle Incisioni;
Dei Portolani e Carte geografiche;
Della Musica.

Il bibliotecario dovrà dare la precedenza alla compilazione di quelli fra gli indici sopraindicati che si riferiscono alle collezioni più numerose e più importanti nella biblioteca a lui affidata.

Art. 19. Il Ministero procurerà che gli indici speciali sopradetti e il catalogo per materie dei manoscritti sieno pubblicati per le stampe.

Art. 20. Il Ministero stesso avrà cura di far compilare il catalogo dei manoscritti e gli indici speciali succitati delle biblioteche provinciali e comunali quando le autorità dalle quali queste dipendono non vi provvedano per se medesime.

Art. 21. In ogni biblioteca saranno tenuti distinti i registri delle opere comperate, donate o ricevute in virtù della legge sulla stampa; dei libri dati a legare; di quelli prestati a domicilio; delle opere imperfette o per mancanza di fogli o di volumi; delle associazioni; degli scritti periodici, non che tutti gli altri registri necessari a bene ed ordinatamente condurre un'amministrazione pubblica.

Il registro dei libri donati porta il nome del donatore accanto al titolo dell'opera, ed è esposto al pubblico.

Art. 22. Nel corso di due anni nelle biblioteche minori, e almeno nel corso di cinque nelle maggiori, tutti i libri dovranno essere stati levati dagli scaffali, battuti e spolverati.

Art. 23. Una settimana dell'anno sarà destinata al riscontro dei libri rarissimi ed alla revisione parziale della biblioteca cogli inventari alla mano.

Una copia dei relativi verbali, firmati dagli impiegati che hanno assistito al riscontro e alla revisione, dovrà essere inviata al Ministero della Istruzione Pubblica.

Nei detti verbali saranno indicate le sale ed il numero dei volumi riscontrati, unendovi la nota dei libri di cui si fosse accertata la mancanza.

Nel caso che le mancanze dessero fondato sospetto di sottrazioni, il prefetto o il bibliotecario dovrà farne rapporto al Ministero e chiedere autorizzazione per continuare la revisione di tutta la biblioteca.

Titolo III. — *Dotazioni ed acquisti.*

Art. 24. Le biblioteche governative di prima e seconda classe dovranno possedere:

La Raccolta ufficiale degli Atti del Governo;
La *Gazzetta Ufficiale del Regno* con gli Atti del Parlamento;
Le pubblicazioni di ciascuna amministrazione governativa.

Il Ministero della Istruzione Pubblica curerà che, sin dove è possibile, queste pubblicazioni sieno mandate ad esse biblioteche gratuitamente.

Art. 25. Le dotazioni delle biblioteche governative sono proposte nel bilancio di prima previsione. Dopo l'approvazione di questo il Ministro distingue le dotazioni nei seguenti articoli:

1° Manutenzione, scaffali, mobili, illuminazione della biblioteca, oggetti di scrittoio, ecc.;
2° Legatura, ripulitura e spolveratura dei libri;
3° Acquisto di libri.

Art. 26. I prefetti o i bibliotecari non potranno per qualunque causa, e senza pregiudizio della loro responsabilità spendere ogni anno nell'acquisto di libri una somma minore di quella assegnata a questo fine dal Ministero: bensì potranno, coll'assenso di questo, convertire all'acquisto di libri le altre parti della dote che per avventura sopravanzassero.

Art. 27. Nel render conto delle spese al Ministero della Pubblica Istruzione, il prefetto o il bibliotecario dovrà ogni volta trasmettergliene il prospetto distinto nei tre articoli indicati all'articolo 25.

Art. 28. L'acquisto dei libri è deliberato in ciascuna biblioteca o in ciascun gruppo di biblioteche (art. 10) da una Commissione nominata dal Ministro.

Della Commissione fanno parte nelle biblioteche nazionali tutti i membri del Consiglio di Direzione, e nelle altre almeno due di essi.

Il prefetto della biblioteca nazionale ovvero, dove esso manchi, uno dei bibliotecari indicato dal Ministro, presiede la Commissione, e ha doppio voto.

Il presidente avrà cura di distribuire tra i membri della Commissione peculiari incombenze rispetto all'acquisto dei libri; cosicchè uno attenda alla continuazione delle opere pubblicate a fascicoli, altri al compimento delle mancanti, ed altri allo spoglio dei cataloghi delle vendite private, degli editori o dei librai in ciascuna materia, e soprattutto in quelle, rispetto alle quali la biblioteca è meglio fornita. Le proposte dei commissari sono fatte per iscritto ed accompagnate ciascuna dai motivi della scelta.

La Commissione avrà riguardo di scegliere il meno possibile sulla mera ispezione delle opere mandate a mostra dai librai.

Essa deve aver cura di non oltrepassare nelle sue proposte la somma disponibile, e questa deve esserle dichiarata e fissata al principio di ogni sua riunione dal prefetto o dal bibliotecario.

Se il prezzo dei libri proposti dalla Commissione oltrepassa la somma messa dal Ministero a disposizione del prefetto, o del bibliotecario, per ciascun periodo dell'anno, questi ha obbligo, sotto la sua responsabilità, di eliminare quei libri che crede meno necessari ed opportuni, per modo che la spesa resti strettamente nei limiti di quella.

Art. 29. Nelle biblioteche appartenenti alle Università di prima e di seconda classe la Commissione delibera solo sopra i quattro decimi della dotazione assegnata dal Ministero per acquisto di libri; sopra gli altri sei decimi deliberano le Facoltà, radunate in Consiglio.

A questo fine, ad ogni principio d'anno, è partecipata al rettorato la somma che è messa a disposizione delle Facoltà, e questa è ripartita tra esse dal Consiglio accademico.

Sino a che la Biblioteca Nazionale di Torino terrà luogo di Biblioteca Universitaria, le Facoltà deliberano sopra quattro decimi della sua dotazione per acquisto di libri.

Per la Biblioteca Braidense delibera sopra i cinque decimi della dotazione il Consiglio di Presidenza degli Istituti superiori di Milano.

Art. 30. Le Facoltà possono risolvere di formare nelle loro sale di riunione e colla parte di dotazione della biblioteca messa a disposizione di ciascheduna una collezione di libri di più frequente od attuale uso nei loro studi. Ciò può soprattutto essere richiesto dalle Facoltà di scienze e di lettere per l'uso delle loro scuole di magistero.

Questo stesso diritto è accordato, coll'assenso delle Facoltà cui appartengono, ai direttori di laboratori, di cliniche o di musei.

I libri raccolti in tali biblioteche speciali sono registrati nel catalogo generale della biblioteca; possono essere chiesti per la let-

tura nelle sale di studio, o per il prestito a domicilio colle stesse norme, riserve e cautele.

Se i direttori di laboratori o musei vogliono comperare libri colle dotazioni dei propri istituti, hanno obbligo di informarsi se già non esistano nella Biblioteca Universitaria; e quando li acquistino, o perchè non vi esistano, o perchè ne abbiano bisogno immediato e continuo, devono darne avviso al bibliotecario, affinchè li registri nel catalogo alfabetico e nell'inventario, coll'indicazione del luogo nel quale si trovano.

Ogni anno il preside delle Facoltà e i direttori dei gabinetti e dei musei faranno una revisione delle loro biblioteche speciali, e passeranno alla Biblioteca Universitaria i libri dei quali credessero di poter fare a meno.

L'ufficio di custode di queste biblioteche speciali è assegnato dal preside delle Facoltà ad uno dei professori; e dai direttori dei musei e dei laboratori a uno dei loro assistenti.

I nomi delle persone designate a tale ufficio sono notificati al Ministero.

Art. 31. Le biblioteche governative manderanno ogni quindici giorni alla Biblioteca Vittorio Emanuele di Roma la lista dei libri stranieri e moderni acquistati o ricevuti da esse, e quella avrà cura di pubblicarne mensilmente il catalogo ordinato per materie.

Art. 32. In ogni biblioteca sarà aperto un registro, sul quale gli studiosi potranno indicare i libri di cui desidererebbero che la biblioteca facesse acquisto.

Saranno diligentemente conservate tutte le richieste presentate dai lettori di libri che non esistono nella biblioteca. Esse verranno poi prese in esame dalla Commissione per gli acquisti.

Art. 33. Il cambio e la vendita dei duplicati veramente riconosciuti tali per identità assoluta, potrà essere autorizzato fra biblioteca e biblioteca, e fra biblioteche e privati, con deliberazione del Ministero sopra proposta dei prefetti o dei bibliotecari.

Il catalogo dei duplicati sarà stampato col consenso del Ministro.

Sul frontespizio di ogni volume che cessa di appartenere alla biblioteca, sarà impresso un bollo particolare per indicare che il libro è un doppio ceduto, e rendere nullo l'altro bollo che lo dichiarava proprietà della biblioteca.

Art. 34. Nella Biblioteca Vittorio Emanuele di Roma sarà istituito un ufficio dei duplicati, al quale le altre biblioteche governative, provinciali o comunali potranno mandare i loro duplicati, sia per agevolarne il cambio, sia per ottenerne la vendita.

Titolo IV. — *Corso tecnico.*

Art. 35. Nella Biblioteca Vittorio Emanuele di Roma, e in qualcun'altra delle nazionali, ove sia possibile, sarà istituito un corso tecnico, nel quale s'insegneranno le materie seguenti:

1° Storia ed elementi esteriori del libro nell'antichità e nei tempi moderni;

2° Nozioni sulla definizione e classificazione delle scienze, con indicazione delle opere principalissime e fondamentali di ciascuna;

3° Nozioni sulla origine e sulle varietà della scrittura; sulla invenzione e sulla storia della stampa; sul commercio librario;

4° Concetto e ordinamento della biblioteca. Amministrazione di questa nelle sue relazioni interne e col pubblico;

5° Formazione dei cataloghi e notizie sulle principali opere bibliografiche;

6° Nozioni sull'ordinamento interno, sulle dotazioni, sulle condizioni attuali delle principali biblioteche di Europa e sulla loro storia;

7° Nozioni di paleografia.

Art. 36. L'insegnamento delle sopraddette materie sarà affidato a due professori, scelti possibilmente fra gli ufficiali della biblioteca.

Art. 37. Il corso durerà due anni, e sarà ordinato con decreto ministeriale.

Potranno assistervi gli impiegati e gli alunni delle biblioteche e gli studenti che vi s'iscrivono particolarmente.

Per essere iscritto bisogna presentare il diploma di licenza liceale, e un attestato di buona condotta rilasciato sia dall'autorità municipale, sia dal direttore dell'Istituto pubblico o privato presso il quale sono stati fatti gli studi.

Art. 38. Il Ministro dell'Istruzione Pubblica istituirà un numero di sussidi, variabile d'anno in anno, i quali saranno distribuiti per concorso tra gli alunni iscritti alla scuola.

Il concorso consisterà in un esame orale sulle materie dell'ultimo anno del corso liceale, e in un componimento italiano.

Art. 39. Lo studente alla fine del corso sostiene un esame scritto ed orale sulle materie di quello; e consegue un diploma, se è approvato.

La Commissione esaminatrice è composta dei professori della scuola, presieduta dal prefetto della biblioteca.

Art. 40. Il Governo avrà cura che gli impiegati i quali ne facciano dimanda, addetti ad altre biblioteche dove non esiste il corso tecnico, sieno possibilmente messi in grado di assistervi.

Titolo V. — *Discipline.*

Art. 41. Le biblioteche governative sono aperte tutti i giorni dell'anno, eccettuate le domeniche ed altre feste riconosciute dal calendario civile: il 2 di novembre; il 24 e 31 dicembre; il giovedì grasso e i due ultimi giorni di carnevale; dal giovedì santo al lunedì di Pasqua inclusivamente; il giorno onomastico e natalizio di S. M. il Re.

Esse non potranno essere chiuse durante le vacanze autunnali, e nelle città dove ve ne sia più di una, la chiusura per le ragioni indicate negli articoli seguenti non ne sarà fatta contemporaneamente.

Art. 42. Ogni biblioteca sarà chiusa ogni anno due volte, in tempi diversi e per una settimana da stabilirsi dal prefetto, o dal bibliotecario, il quale dovrà darne ciascuna volta avviso quindici giorni innanzi.

Art. 43. Nella prima delle dette due settimane si verificherà se i libri e gli scaffali sono stati spolverati dagli impiegati durante il tempo e nell'ordine prescritti dal prefetto, o dal bibliotecario, conforme all'articolo 22.

Nell'altra settimana tutti gli impiegati procederanno al riscontro ed alla revisione dei libri, di cui all'articolo 23.

Art. 44. Le biblioteche nazionali resteranno aperte sei ore consecutive cominciando dalle ore 9 antimeridiane.

Le biblioteche universitarie saranno aperte ai soli professori un'ora prima che le lezioni comincino, ed agli studenti per sei ore di giorno e tre di sera.

Per le altre biblioteche l'orario sarà fissato dal Ministro.

Art. 45. Sono ammesse alla lettura nelle biblioteche governative solo le persone che abbiano oltrepassato il diciottesimo anno d'età.

Gli studenti di Liceo, d'Istituti tecnici o Scuole inferiori debbono presentare un permesso del direttore della scuola che essi frequentano, nel quale sia indicata l'opera che devono chiedere in lettura.

Art. 46. La lettura serale nelle biblioteche universitarie si farà possibilmente in sale separate da quelle dove sono riposti i libri.

Quelli i quali vogliono andare a leggere di sera devono richiedere nel giorno i libri dei quali hanno bisogno, affinchè questi si trovino già trasferiti e disposti nella sala della lettura serale.

Art. 47. I libri rari, i codici manoscritti, le incisioni o i disegni saranno consegnati, previo permesso del prefetto, del bibliotecario o dell'ufficiale designato da essi, e verranno studiati ed esaminati

sotto speciale vigilanza, e, se è possibile, in stanza separata, nè mai di sera.

Art. 48. Dove v'abbia modo, sarà aperta al pubblico una sala nella quale verranno esposte le principali riviste letterarie e scientifiche, italiane e straniere, possedute dalla biblioteca.

Di tali riviste e dei libri acquistati dalla biblioteca in ciascun mese starà affisso nella sala di lettura l'elenco firmato dal prefetto o dal bibliotecario.

Art. 49. È vietato di dare in lettura i romanzi, i giornali politici, i libri di frivolo argomento e di mero passatempo, quelli immorali od accompagnati da disegni osceni, meno il caso che il richiedente provi che gli sono necessari ad un determinato studio letterario, storico o scientifico.

Art. 50. Non potranno essere dati in lettura i libri non ancora legati in maniera sufficiente alla loro conservazione.

TITOLO VI. — *Impiegati.*

Art. 51. Gl'impiegati delle biblioteche governative appartengono alle seguenti quattro categorie, ed hanno le seguenti denominazioni:

1ª Categoria — Direzione.

I prefetti, bibliotecari e vicebibliotecari.

2ª Categoria — Impiegati superiori.

Gli assistenti di prima, di seconda, di terza e di quarta classe.

3ª Categoria — Impiegati inferiori per la distribuzione.

Il distributore capo, i distributori di prima, di seconda, di terza e di quarta classe.

4ª Categoria — Per la vigilanza e il basso servizio.

Gli uscieri e gl'inservienti.

Art. 52. Gl'impiegati, appartenenti alla Direzione, formano un Consiglio, presieduto dal prefetto della biblioteca, o dal bibliotecario.

Art. 53. Il prefetto, o il bibliotecario, convoca il Consiglio di Direzione, ordinariamente una volta al mese, e straordinariamente ogni volta che si tratti di deliberare:

b) Sulle richieste, ove occorrano, di aumenti di spesa;

c) Sopra lavori straordinari che convenga di fare, e l'ordine con cui bisogni eseguirli, non che sul numero e qualità di persone che perciò occorra chiamare;

d) Sulla cerna dei duplicati, non che sulla vendita o il cambio di essi;

e) Sulle pubblicazioni a stampa che si debbano fare a nome della biblioteca;

f) Sulla relazione annuale da inviarsi al Ministero prescritta dall'articolo 83.

Il Consiglio di Direzione darà avviso su tutte le altre questioni intorno alle quali piaccia al Ministro, al prefetto o al bibliotecario di consultarlo.

L'impiegato superiore, che fa ufficio di economo, interviene nel Consiglio di Direzione, con voto.

Art. 54. Il solo prefetto, o bibliotecario, tiene il carteggio ufficiale.

Le proposte che ai termini dell'articolo precedente richiedano una deliberazione del Consiglio di Direzione, dovranno essere sempre accompagnate dal relativo processo verbale, affinchè al Ministro siano note le opinioni emesse durante la discussione.

Art. 55. Ciascun membro del Consiglio di Direzione può consegnare al prefetto, o al bibliotecario, perchè sia inviata al Ministro, una memoria a difesa delle opinioni sostenute da lui.

Art. 56. Spetta altresì al solo prefetto, o bibliotecario, il vigilare sulla condotta degli impiegati, e il mantenere ciascuno nelle competenze e nei doveri del suo ufficio: il proporre l'ammissione e la promozione di alunni e d'impiegati; e le gratificazioni e remunerazioni da assegnare ad essi.

Art. 57. Gl'impiegati delle biblioteche governative non possono essere archivisti, bibliotecari o segretari di case private, nè fare collezione o traffico di manoscritti o di libri stampati.

TITOLO VII. — *Gli alunni.*

Art. 58. Per la preparazione agl'impieghi superiori delle biblioteche governative e per quella all'ufficio di distributori sono istituiti due distinti alunnati in ciascuna biblioteca nazionale.

Art. 59. Il numero degli alunni è determinato anno per anno dal Ministro, sulla proposta del Consiglio di Direzione.

Art. 60. Per essere ammesso alunno ai posti superiori è necessaria la cittadinanza italiana, la licenza liceale ed età non maggiore di 25 anni. La laurea è titolo di preferenza.

Per essere ammesso alunno ai posti di distributore occorre la cittadinanza italiana, la licenza ginnasiale ed età non minore dei 17 anni compiti, nè maggiore di 25.

Art. 61. L'aspirante all'alunnato deve inoltre presentare i certificati di buona condotta e di robusta costituzione fisica.

Art. 62. Quando il numero degli aspiranti all'alunnato oltrepassi il numero dei posti, sarà aperto tra quelli un concorso, che consisterà, per i candidati ai posti superiori, in un esame orale sulle materie dell'ultimo anno di liceo, e per gli alunni a posti di distributore, sulle materie dell'ultimo anno di ginnasio.

TITOLO VIII. — *Nomine e promozioni.*

Art. 63. Il prefetto e il bibliotecario sono nominati con decreto Regio a vita, eccetto il caso previsto nell'articolo 82, e scelti senza concorso fra gl'impiegati appartenenti alla Direzione delle biblioteche. Il loro impiego non si potrà cumulare con altri nelle biblioteche autonome, e in quelle delle Università di prima e di seconda classe può essere commesso ad un professore.

Il vicebibliotecario è nominato a vita tra gli assistenti di primo grado. Il suo ufficio non potrà in nessuna biblioteca cumularsi con altri.

Art. 64. La prima nomina di un impiegato nelle biblioteche governative ha la durata di un biennio. Trascorso questo, l'impiegato superiore può essere confermato a vita; l'inferiore, confermato per un altro biennio, dopo il quale può aver luogo la sua nomina a vita.

Art. 65. Un alunno all'ufficio di distributore, dopo un anno di lodevole condotta in una biblioteca governativa, può essere, sulla proposta del prefetto o bibliotecario, nominato dal Ministro all'ultimo posto vacante di distributore.

Art. 66. Gli uscieri e inservienti sono nominati dal Ministro sulla proposta del prefetto o bibliotecario.

Art. 67. Per essere nominati uscieri o inservienti è necessario:

Essere cittadino italiano;

Avere età inferiore ai 31 anni;

Presentare un attestato di buona condotta e di robusta costituzione fisica, riconosciuti valevoli dal Consiglio di Direzione;

Saper leggere e scrivere.

Sarà preferito chi abbia servito nella milizia regolare o tre anni in un'Amministrazione pubblica.

Art. 68. Le promozioni di grado in ciascuna categoria d'impiegati, eccetto la prima, hanno luogo alternativamente per merito e per anzianità.

Per cura del Ministero sarà compilato un ruolo di anzianità comune alle biblioteche governative.

Art. 69. Da una categoria all'altra non si può passare senza concorso.

Per essere ammesso al concorso per la 1ª categoria è necessario che il candidato possegga una laurea. Per il concorso alle altre categorie bastano i requisiti indicati all'articolo 60.

Il concorso è fatto per la prima volta tra gli impiegati della categoria inferiore; ove non abbia effetto se ne apre uno nuovo, al quale sono ammessibili anche gli estranei.

Il concorso ha luogo prima per titoli, ed è tenuto come titolo la

buona ed intelligente condotta tenuta dal candidato nell'ufficio sino allora occupato in biblioteca.

Quando il concorso per titoli non abbia effetto, sarà indetto il concorso per esame.

Art. 70. Il concorso per il passaggio dalla categoria di assistente a quella della direzione consiste in un esame scritto ed orale sulle materie che saranno volta per volta indicate dal Ministro:

Per il passaggio dalla categoria di distributore a quella di assistente e l'ammissione in questa, in un esame scritto ed orale sulle materie che fanno oggetto del corso tecnico e sopra due delle tre lingue, francese, inglese e tedesca; il candidato che avesse conseguito il diploma finale del corso tecnico è esaminato soltanto sopra le due lingue;

Per il passaggio dalla categoria d'inserviente a quella di distributore, in un componimento italiano, nella lettura dei titoli di libri scritti in italiano, latino, greco, francese, inglese e tedesco; nella cognizione e pratica dei cataloghi della biblioteca e dell'ordinamento interno di questa.

Art. 71. I concorsi per il passaggio dalla seconda categoria alla prima e dalla terza alla seconda, e l'ammissione in esse, hanno luogo soltanto nelle biblioteche autonome di primo e secondo grado; quelli per il passaggio dalla quarta categoria alla terza hanno luogo nelle biblioteche rispettive.

Art. 72. Quando vachi un posto di assistente di ultima classe in una biblioteca governativa s'apre un concorso per esame fra i soli alunni ammessi da un anno nelle biblioteche nazionali.

Art. 73. L'esame sarà scritto ed orale; e verserà sulle materie enumerate all'articolo 36 e su due delle tre lingue seguenti: — francese, inglese e tedesca.

Gli alunni che avranno conseguito il diploma finale del corso tecnico faranno soltanto l'esame sulle due lingue.

Art. 74. Le Commissioni esaminatrici per l'ammissione alla prima ed alla seconda categoria saranno composte volta per volta dal Ministro; quelle per l'ammissione alla terza dal prefetto o dal bibliotecario.

Le Commissioni per l'ammissione alla prima od alla seconda categoria sono presiedute dal prefetto della biblioteca nazionale dove hanno luogo, quelle per l'ammissione alla terza categoria dal prefetto o dal bibliotecario, o da un impiegato delegato da loro.

Art. 75. Gli esami così d'ammissione come di promozione durano tre giorni: nei primi due le prove sono scritte, nell'ultimo orali. Le prove scritte non durano più di sei ore per giorno; le orali più di un'ora. I temi delle prove scritte vengono spediti dal Ministro al presidente della Commissione esaminatrice in piego suggellato, che sarà aperto alla presenza dei concorrenti.

Terminate le prove, la Commissione giudica tanto sulle scritte quanto sulle orali, e secondo le risultanze di ambedue classifica gli esaminati per ordine di merito; quindi con particolareggiato rapporto al Ministro spiega le ragioni della graduazione, e designa i meritevoli di approvazione.

Art. 76. Se al concorso indicato nell'articolo 72 non si presentassero alunni, o a quegli indicati nell'articolo 49 non si presentassero impiegati della categoria inferiore, ovvero gli uni e gli altri non vincessero la prova, s'apre un nuovo concorso, al quale verranno ammessi anche gli estranei, purchè abbiano i requisiti indicati all'articolo 60 e gli attestati di buona condotta e di sana costituzione fisica siano tenuti per valevoli dal Consiglio di Direzione.

Di questo secondo concorso sarà dato avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* due mesi innanzi.

Art. 77. Il candidato eletto prende il titolo dell'impiego posto a concorso, ma non è necessariamente addetto alla biblioteca presso la quale quello ha avuto luogo.

Art. 78. Per l'ammissione a quegli uffici delle biblioteche governative, che consistono esclusivamente nella custodia e nella lettura dei manoscritti, sarà aperto uno speciale concorso per titoli e per esame.

I titoli necessari e le materie sulle quali verserà l'esame saranno volta per volta indicati dal Ministero, tenendo conto della specialità dei manoscritti e dei bisogni della biblioteca, e sentito il Consiglio di Direzione di questa.

TITOLO IX. — *Stipendi e gradi.*

Art. 79. Con altro decreto Regio saranno determinati i ruoli speciali degli impiegati per ciascuna biblioteca, avuto riguardo alla sua classe, e tenuto conto delle sue condizioni quanto a numero e qualità di libri e di lettori.

L'applicazione di questi ruoli si farà gradatamente di mano in mano che lo permettano le condizioni del personale esistente.

Art. 80. Gli impiegati delle biblioteche governative sono, rispetto agli stipendi, distinti in cinque classi:

1° Impiegati delle biblioteche autonome nazionali;

2° Impiegati delle biblioteche autonome di secondo grado;

3° Impiegati delle biblioteche delle Università di Bologna, Padova, Palermo, Pavia, Pisa, Napoli, Roma;

4° Impiegati delle Università di Cagliari, Catania, Genova, Messina, Modena, Parma, Sassari;

5° Impiegati delle altre biblioteche.

Art. 81. Gli stipendi assegnati a ciascuna classe sono i seguenti:

		1ª classe	2ª classe	3ª classe	4ª classe	5ª classe
1ª Categoria.						
Prefetto	L.	6000	5000	—	—	—
Bibliotecario di 1° grado	»	4000	—	4000	—	—
Id. di 2° grado	»	3500	3500	—	3500	—
Id. di 3° grado	»	3000	3000	—	—	3000
Vicebibliotecario	»	—	—	2800	—	—
2ª Categoria.						
Assistente di 1° grado	L.	2600	2400	2200	2000	1800
Id. di 2° grado	»	2400	2200	2000	1800	1600
Id. di 3° grado	»	2200	2000	1800	1600	1400
Id. di 4° grado	»	2000	1800	1600	1400	1200
3ª Categoria.						
Distributore capo	L.	2200	—	—	—	—
Distributore di 1° grado	»	2000	1800	1600	1400	1400
Id. di 2° grado	»	1800	1600	1400	1200	1200
Id. di 3° grado	»	1600	1400	1200	1200	1200
Id. di 4° grado	»	1400	1200	1000	1000	1000
4ª Categoria.						
Usciere di 1° grado	»	1100	1100	—	—	—
Id. di 2° grado	»	1000	1000	900	900	800
Inserviente di 1° grado	»	900	900	—	—	—
Id. di 2° grado	»	800	800	800	800	800

Art. 82. Al professore, a cui sia commessa la direzione di una biblioteca di Università di 1ª e di 2ª classe, è data respettivamente una indennità di lire 1200 e 800 annue. Egli dura in ufficio due anni; dopo i quali può essere confermato per un altro biennio o surrogato.

Art. 83. Per ordine del Ministro d'Istruzione Pubblica avranno luogo ispezioni periodiche nelle biblioteche governative per accertarsi del buon andamento del servizio.

Art. 84. Ogni anno, nel mese di luglio, i prefetti, o bibliotecari, dovranno inviare al Ministero una relazione sulla loro biblioteca.

In questa relazione si renderà in ispecial modo conto di tutto quello che si riferisce:

a) Al servizio pubblico;

b) Al prestito dei libri a domicilio;

c) All'incremento della suppellettile letteraria e scientifica;

d) Ai lavori eseguiti durante l'anno ai diversi cataloghi;

e) All'opera prestata dai diversi impiegati e alla loro condotta.

Art. 85. Con decreti ministeriali saranno determinate le norme per il prestito dei libri, la classificazione per materie e la indicazione delle opere nei cataloghi, e sarà provveduto altresì alla compilazione di un catalogo generale alfabetico e per materie delle biblioteche italiane.

Art. 86. Nulla è innovato nella condizione e nei diritti degli impiegati attuali. Per la prima volta le nomine da farsi per la Biblioteca *Vittorio Emanuele* non andranno soggette alle formalità prescritte dagli articoli 69, 71, 75.

Art. 87. È abrogata ogni disposizione contraria alle presenti.

Visto, d'ordine di S. M.
Il Ministro per la Pubblica Istruzione
R. BONGHI.

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI.

PROSPETTO *delle vendite dei beni immobili pervenuti al Demanio dall'Asse ecclesiastico.*

EPOCHE DELLE VENDITE	BENI VENDUTI					
	NUMERO dei lotti	SUPERFICIE			PREZZO	
		Ettari	Are	Cent.	d'asta	di aggiudicazione
Nel mese di febbraio del 1876.	426	734	75	25	740,649 26	890,499 12
Nei mesi precedenti dell'anno 1876	474	933	20	93	626,556 36	829,039 35
Nell'anno in corso	900	1667	96	18	1,367,205 62	1,719,538 47
Nel periodo dal 26 ottobre 1867 a tutto il 1875. . . .	114693	506038	99	71	392,653,182 50	505,358,647 21
TOTALI dal 26 ottobre 1867 a tutto febbraio del 1876 .	115593	507706	95	89	394,020,388 12	507,078,185 68

Firenze, addì 8 marzo 1876.

Il Direttore Capo della Divisione VI
BERTOZZI.

Il Direttore Generale
LANCIA DI BROLO.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso.

Dovendosi provvedere alla nomina triennale di un medico visitatore di 4ª categoria per l'Ufficio sanitario di Milano con l'annuo assegno di lire settecento (700), è aperto un concorso per titoli ai termini del regolamento approvato con decreto ministeriale 1º marzo 1864.

Gli aspiranti a tal posto dovranno fare pervenire al Ministero dell'Interno, non più tardi del 1º aprile prossimo venturo, le loro istanze corredate dei documenti prescritti dall'articolo 2 del citato regolamento, di cui i concorrenti potranno prendere conoscenza presso le rispettive Prefetture e Sottoprefetture del Regno.

Roma, addì 6 marzo 1876.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
TARCHIONI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso di concorso.

È aperto per il giorno 20 del prossimo mese di aprile il concorso per esame ad un posto di computista di 2ª classe nel Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Gli esami saranno scritti ed orali, e verseranno sulle seguenti materie:

Composizione italiana — Una lingua straniera — Algebra fino alle equazioni di 2º grado — Calcolo di logaritmi — Computisteria e ragioneria — Legge di contabilità — Diritto amministrativo.

Per essere ammessi al concorso ogni aspirante dovrà far pervenire, prima del giorno 10 dello stesso mese di aprile, al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, ufficio Gabinetto, una domanda in carta da bollo da una lira contenente le generalità ed il domicilio, corredata dai seguenti documenti:

Fede di nascita da cui risulti che il candidato è cittadino italiano, e che ha compiuto 20 anni e non oltrepassati i 30 di età;

Certificato penale;

Certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune in cui ha il proprio domicilio;

Deve inoltre il candidato comprovare di aver conseguito il diploma di ragioneria.

È in facoltà dei concorrenti di aggiungere alla domanda anche le attestazioni degli studi fatti, e dei servizi eventualmente prestati allo Stato; dei quali titoli sarà tenuto conto dalla Commissione esaminatrice, sempreché il candidato abbia ottenuto l'idoneità negli esami scritti ed orali.

I postulanti che dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio saranno definitivamente ammessi agli esami, verranno avvertiti con lettera a domicilio.

Il Ministro: G. FINALI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per 0|0, cioè: n. 375,127 e 383,884 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 27,617 e 37,374 della soppressa Direzione di Palermo), per lire 760, il 1° al nome di Calafato Michele fu Giuseppe, minore rappresentato da Trigona Amalia fu Salvatore madre e tutrice domiciliata in Caltanissetta, e il 2° al nome di Calafati Michele fu Giuseppe, rappresentato come sopra, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Calefati Michele fu Giuseppe minore rappresentato come sopra, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 10 marzo 1876.

Per il Direttore Generale
G. Gasbarri.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0|0, cioè n. 586903 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 3500, al nome di Barbiè Ermenegilda fu *Lorenzo*, vedova di Fornaca Enrico; Fornaca Luigi, Guido, Alfonso, Enrichetta e Maria fu Enrico, minori sotto l'amministrazione di detta Barbiè Ermenegilda loro madre, e tutti eredi indivisi di Fornaca Enrico, domiciliati in Torino, sia stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Barbiè Ermenegilda fu *Innocenzo* (il resto come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 16 febbraio 1876.

Per il Direttore Generale
Ciampolillo.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI FIRENZE

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 22 marzo 1876 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 98, nel comune di Fauglia, prov. di Pisa, coll'aggio lordo medio annuale di lire 428 21.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo art. 136, modificato col Regio decreto 5 marzo 1874, n. 1843, serie 2ª, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Firenze, addì 4 marzo 1876.

Il Direttore Compartimentale
Marinuzzi.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI PALERMO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 25 marzo 1876 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 218, nel comune di Trecastagne, provincia di Catania, coll'aggio lordo medio annuale di lire 443.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, non che i titoli accennati nel successivo articolo 136, modificato col Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Palermo, addì 29 febbraio 1876.

Per il Direttore Compartimentale
M. Li Donni.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI VENEZIA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 18 marzo 1876 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 67, nel comune di Udine, prov. di Udine, con l'aggio lordo medio annuale di lire 4427 57.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato col R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo art. 136, modificato col Regio decreto 5 marzo 1874, n. 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Venezia, addì 24 febbraio 1876.

Il Direttore Compartimentale
L. D. Gobbato.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

In Germania la quistione del riscatto delle strade ferrate, per conto dell'impero, è sempre all'ordine del giorno. Sono già note le dichiarazioni contrarie che ebbe a fare in proposito il ministro presidente della Baviera, signor Pfretzschner. Il Governo sassone si è dichiarato nello stesso senso e colla medesima risolutezza. Due proposte erano state presentate in argomento alla seconda Camera di Dresda. La prima, firmata dal signor Adler e cinquantasei altri deputati, invitava il governo a respingere, in seno al Consiglio federale, qualunque progetto avesse per iscopo l'acquisto delle strade ferrate germaniche, o di parte di esse, per conto dell'impero, e a non attendere nemmeno che una proposta di questo genere fosse fatta ufficialmente, sibbene a comunicare subito al cancelliere le obiezioni che si vogliono fare ad una simile combinazione. La seconda mozione che ebbe per autore il signor Biedermann raccomandava al governo di adoperare tutta la sua influenza per far elaborare, il più presto possibile, un progetto di legge sull'esercizio delle ferrovie che fosse applica-

bile a tutto l'impero e mettesse un termine ai richiami sollevati da ogni parte contro gli abusi commessi in questo ramo dei servizi pubblici.

Il primo ministro sassone, barone de Friesen, ha fatto conoscere l'opinione del governo sulle due proposte fatte alla Camera. " Il governo sassone — così il ministro — non ebbe comunicazione ufficiale d'un progetto di riscatto di tutte le ferrovie della Germania per conto dell'Impero; ciò nullameno esso ha creduto dover far conoscere subito, in via confidenziale, a Berlino gl'inconvenienti che presenterebbe, a suo avviso, la realizzazione di un progetto di questo genere. Dalle risposte che ho ricevute da Berlino ho creduto dover conchiudere che in questo momento l'idea di un accentramento dell'amministrazione delle vie ferrate non è ancora uscita dal dominio di un primo esame preventivo e che l'acquisto delle linee dello Stato sassone non è stato preso in considerazione „. In conseguenza il primo ministro sassone ha dichiarato di accettare la prima parte della proposta Adler, la seconda essendo divenuta superflua dopo i passi spontaneamente fatti a Berlino dal governo della Sassonia. In quanto alla proposta del signor Biedermann, il ministro la respinse siccome quella che implicava una manifestazione di sfiducia al ministro sassone per la condotta tenuta fin qui nella quistione delle strade ferrate. Quest'ultima proposta venne infatti respinta con 53 contro 19 voti, mentre quella del signor Adler veniva adottata con 66 contro 7 voti.

Il governo del Baden ebbe pure a rispondere ad un'interpellanza sulla medesima questione. La dichiarazione del ministro badese non è stata così categorica come quelle dei ministri di Baviera e Sassonia. " Finora, disse il ministro badese, il governo non ha avuto occasione di occuparsi della quistione. Quando avrà ad esaminarla, terrà conto di tutti gli interessi e non dimenticherà quale grande valore abbiano per il Baden il possesso e l'esercizio delle sue ferrovie „.

Nel Würtemberg la quistione non è stata ancora posta dinanzi le Camere. Alcuni giornali hanno creduto poter affermare che il governo di Stoccarda non andava d'accordo con quelli di Monaco e Dresda; però un carteggio della *Kölnische Zeitung* assicura esser vero che il Würtemberg non ha fatto alcun passo a Berlino, ma il governo di Stoccarda esser ancora più ostile dei gabinetti bavarese e sassone al riscatto delle ferrovie per conto dell'impero.

Malgrado questa opposizione unanime, come abbiamo già detto altre volte, il governo prussiano pare deciso di domandare alle Camere la facoltà di avviare dei negoziati colle autorità dell'impero per la cessione delle linee ferrate della Prussia.

Stando a quel che dicono i giornali austriaci i giorni del Parlamento bavarese sarebbero contati. Vuolsi che il gabinetto siasi convinto di non poter governare coll'attuale maggioranza ultramontana ed abbia deciso di sciogliere la Camera.

Fu l'8 corrente che a Versailles ebbe luogo la cerimonia della trasmissione dei poteri pubblici fatta dall'Assemblea Nazionale del 1871 e dalla Commissione di permanenza agli uffici provvisori delle due nuove Camere.

L'ufficio presidenziale dell'ex-Assemblea Nazionale aveva a capo il duca di Audiffret-Pasquier; la Commissione di permanenza contava diciotto dei suoi membri. L'ufficio della nuova Camera dei deputati era presieduto dal signor Raspail padre, decano di età; l'ufficio del Senato era presieduto pure dal decano di età signor Gauthier de Rumilly.

Il ministero era rappresentato dai signori Dufaure, Say, Décazes, Caillaux e Wallon.

I ministri avevano preso posto di fronte all'ufficio dell'Assemblea Nazionale e alla Commissione di permanenza. I deputati alla sinistra, i senatori alla destra dell'ufficio medesimo.

Tre brevi discorsi furono pronunziati in questa circostanza. Uno dal duca di Audiffret-Pasquier, il secondo dal signor Gauthier de Rumilly ed il terzo dal vicepresidente del Consiglio, ministro guardasigilli, signor Dufaure.

Il duca di Audiffret-Pasquier disse:

" *Signori senatori, signori deputati, signori ministri,*

" Voi tutti che qui rappresentate i nuovi poteri siate i benvenuti.

" Liberamente consultata, la Francia ha dato alle decisioni dell'Assemblea Nazionale una splendida sanzione. Con una doppia autorità queste decisioni s'impongono oggi all'obbedienza e al rispetto di tutti.

" La Costituzione repubblicana del 25 febbraio è stata, voi lo sapete, un'opera di conciliazione e purificazione; tocca a voi il continuare a difenderla.

" Stretti attorno al maresciallo di Mac-Mahon, sapeste dare al nostro paese un governo d'ordine e di pace. Saprete assicurargli quel riposo che desidera e di cui ha tanto bisogno per compiere di riparare i suoi disastri e per sopportarne il peso che ne fu triste conseguenza. Come noi, voi vorrete renderlo ai vostri successori pacificato, prospero e libero.

" Egli è adunque con fiducia che ho l'onore di rimettervi in nome dell'Assemblea Nazionale i poteri sovrani che la nazione le avea dati „.

Il signor Gauthier de Rumilly, presidente del Senato, disse:

" Chiamato alla presidenza provvisoria del Senato come decano in età, sono contento di rispondere ai voti patriottici e alle cordiali felicitazioni che ci indirizzate.

" Il Senato, guardiano fedele della Costituzione repubblicana che l'Assemblea ha votata e che la Francia ha consacrato risolutamente coi suoi suffragi liberamente espressi, vuole, come lo volete voi, assicurare il rispetto e l'obbedienza a quelle leggi costituzionali che debbono inaugurare un'èra di pacificazione, di sicurezza per tutti gli interessi e di duratura prosperità.

" Il governo del maresciallo di Mac-Mahon, presidente costituzionale della repubblica legalmente organizzata, riposa sulla base più solida, sulla sanzione del paese; ed è in questo benefico concorso, in questa interna unione dei poteri pubblici del Senato, dell'Assemblea Nazionale e del governo del maresciallo Mac-Mahon, che la Francia godrà la pace all'interno e all'estero e riprenderà il posto legittimo che le appartiene „.

Il signor Dufaure, vicepresidente del Consiglio e ministro guardasigilli, pronunziò poi le seguenti parole:

" Signor presidente, siamo delegati dal presidente della Repubblica io e i miei colleghi per ricevere dalle vostre mani il potere esecutivo co' suoi doveri e prerogative, tali quali

gli sono assegnati dalla Costituzione repubblicana del 25 febbraio; abbiamo missione di dichiarare al tempo stesso che ha l'intima fiducia che coll'aiuto di Dio ed il concorso delle due Camere non lo eserciterà mai altrochè conforme alle leggi e per l'interesse del nostro grande e amatissimo paese „.

Il telegrafo ci ha già dato un breve sunto della risposta dei deputati di Spagna al discorso della corona. L'*Agenzia Havas* reca in proposito dei maggiori particolari, che stimiamo dover riprodurre:

" Un principe ostinato, ambizioso — così la risposta — ha ripassato i Pirenei, senza aver conseguito nè in questa nè in anteriori ribellioni alcun risultato, e senza che vi fosse bisogno di fargli delle concessioni che avrebbero potuto avere per risultato di suscitare altre ribellioni. La Spagna saluta con gioia un re pacificatore come pure i generali dell'armata. I deputati vanno lieti delle cordiali relazioni della Spagna colle potenze straniere; essi sperano che le divergenze che esistono cogli Stati Uniti saranno appianate con soddisfacimento delle due nazioni unite nella via del progresso e della libertà.

" I deputati desiderano vivamente un accomodamento colla Santa Sede che non pregiudichi i loro rispettivi diritti: la Chiesa e lo Stato vi sono entrambi interessati, e metteranno ogni cura a porre sopra solide basi la legge religiosa che è una delle leggi fondamentali dello Stato.

" Deplorando la situazione attuale delle finanze, i deputati dichiarano che s'adopreranno per equilibrare le spese colle entrate senza trascurare i diritti dei creditori della nazione.

" È lecito sperare che la pace stabilita nella Penisola abbia tolta l'ultima speranza agli autori della guerra di devastazione e di saccheggio che regna a Cuba.

" L'emancipazione di 70,000 schiavi prova che la Spagna è pronta a non privare di nessuno dei beneficii del progresso le sue provincie di oltremare.

" I beneficii d'una pace durevole rendono più stretti i vincoli che uniscono il re alla nazione e danno la certezza che essi vinceranno tutti gli ostacoli futuri „.

I telegrammi che riceve il governo russo da Kokhand, dice l'*Invalido russo*, constatano che la popolazione del Khanato ha veduto con gioia la marcia delle truppe russe sopra la capitale, siccome pegno d'un miglior avvenire. La città di Kokhand è stata occupata dal generale Skobelef, il quale, attesa la condotta equivoca di Nassr-Eddin-Khan, ha dovuto far accompagnare il sovrano decaduto a Tachkend, dove si trova ancora presentemente.

Per organizzare il Khanato e stabilirvi l'ordine, il luogotenente generale Kolpakowsky, governatore generale provvisorio del Turkestan, si è recato da Tachkend a Kokhand ove, ottemperando agli ordini di S. M. l'imperatore, ha annunziato alla popolazione che essa era ammessa all'indigenato russo.

La vigilia dell'anniversario dell'avvenimento al trono di S. M. l'imperatore, i rappresentanti delle diverse nazionalità del Khanato hanno supplicato il generale Kolpakowsky di deporre ai piedi di S. M. I. l'assicurazione della loro profonda riconoscenza per la loro ammissione all'indigenato russo, e per la concessione di leggi che garantiscono la loro religione, il loro stato civile e le loro sostanze.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 10. — Il *Journal Officiel* pubblica la lista del nuovo ministero, che è conforme a quella telegrafata ieri.

Dufaure è nominato presidente del Consiglio ed assume pure il ministero dei culti, che viene staccato da quello della pubblica istruzione perchè Waddington è protestante.

Madrid, 10. — La *Politica* dice che Calderon Collantes rispose alla proposta di consegnare all'Italia le ceneri di Cristoforo Colombo che nessun governo spagnuolo accoglierebbe mai una simile proposta.

Londra, 10. — Alla Camera dei comuni, dopo una viva discussione, la domanda di aggiornare il progetto relativo al titolo della regina fu respinta e il progetto venne adottato in seconda lettura.

Bukarest, 9. — La Camera dei deputati respinse a grande maggioranza il progetto della minoranza della Commissione, la quale proponeva di accordare al governo soltanto un prestito provvisorio di 12 milioni.

Parigi, 10. — Il Senato e la Camera convalidarono molte elezioni.

Il ministero esporrà il suo programma alla Camera soltanto dopo che gli uffici della presidenza saranno definitivamente costituiti.

Assicurasi che il programma comprende la levata dello stato d'assedio, la revisione della legge sull'insegnamento superiore e l'obbligo pel governo di prendere i sindaci nei Consigli municipali.

Il tribunale dichiarò nulla la naturalizzazione e il matrimonio della principessa Beauffremont col principe Bibesco, ed autorizzò il pubblico ministero a mettere sotto processo la principessa per adulterio e bigamia.

Pest, 10. — In una conferenza del partito liberale, il presidente del gabinetto fece un cenno della risposta che egli darà all'interpellanza relativa alla quistione d'Oriente.

Non potendo entrare in dettagli, egli dichiarò in generale che il governo d'Ungheria non cesserà di far valere sempre la sua influenza; che la condotta del conte Andrassy non implica alcun intervento; che in ogni caso il conte Andrassy rese un grande servizio alla pace d'Europa e quindi anche all'Ungheria, e che spetta al governo di Serbia di evitare le pericolose eventualità e di non contrariare la volontà dell'Europa.

Bruxelles, 10. — Il segretario generale della Banca del Belgio è scomparso, lasciando un vuoto di cassa per sei milioni di franchi. Questo fatto produsse a Bruxelles una grande agitazione.

NOTIZIE DIVERSE

Stato sanitario militare. — L'ultimo numero del *Giornale Militare Ufficiale* pubblica lo stato sanitario dell'esercito nel mese di gennaio 1876.

Lo stato sanitario mensile dell'esercito riporta le condizioni sanitarie delle truppe in ciascuna divisione territoriale colla indicazione di tutti i presidii superiori a 150 uomini di forza e quelle dei carabinieri Reali in ciascuna provincia. Dei presidii inferiori a 150 uomini di truppa vengono indicati solo quelli in cui le entrate medie giornaliere degli ammalati nell'ospedale e nell'infermeria ha superato nel mese la media del 5 per 1000 della forza.

I dati statistici non si riferiscono agli ufficiali dell'esercito nè agli allievi dell'accademia, scuole e collegi militari, ma soltanto ai militari di truppa.

Sotto la denominazione di *ospedale* si comprendono gli ospedali militari (principali, succursali, infermerie di presidio) e gli ospe-

dali civili che accolgono in cura militari di truppa. Per *infermerie* s'intendono le infermerie istituite presso la sede dei corpi o dei distaccamenti di truppa per la cura di malattie leggiere o di breve durata.

Premessi questi ragguagli, ecco il riepilogo dello stato sanitario di tutto l'esercito nel mese di gennaio 1876:

Erano negli ospedali il 1° gennaio	3479
Entrati nel mese	7343
Usciti dagli ospedali	5555
Morti	124
Rimasti il 1° febbraio	5069
Giornate di ospedale	126145
Erano nelle infermerie di corpo il 1° gennaio	1647
Entrati nel mese	8766
Usciti guariti	7095
Usciti per passare all'ospedale	2166
Morti	8
Rimasti il 1° febbraio	2126
Giornate d'infermeria	60798
Morti fuori di ospedali (civili e militari) e delle infermerie di corpo	21
Totale dei morti (compresi 5 per morte violenta)	148
Forza media giornaliera della truppa nel mese di gennaio	181567
Entrata media giornaliera negli ospedali per 1000 di forza	130
Entrata media giornaliera negli ospedali e nelle infermerie di corpo per 1000 di forza	248
Media giornaliera di ammalati negli ospedali e nelle infermerie di corpo per 1000 di forza	33
Numero dei morti nel mese ragguagliato a 1000 di forza	082

Il numero dei morti nel mese ragguagliato a 1000 di forza, darebbe per la mortalità annua 9,44 per 1000 della forza.

La galleria del Gottardo. — La *Perseveranza* del 9 scrive che nella scorsa settimana l'avanzamento dei lavori del traforo del Gottardo fu in totale di metri 36 50, cioè: metri 19 10 dalla parte di Göschenen, e metri 17 40 dalla parte di Airolo. La media giornaliera dell'avanzamento fu di metri 5 20.

Sinistri marittimi. — Il *Bureau Veritas* di Parigi, registro internazionale per la classificazione dei bastimenti, ha recentemente pubblicata la lista dei bastimenti segnalati perduti nel mese di gennaio ultimo, che sono in tutto 104, cioè 96 *a vela* e 9 *a vapore.*

I 96 velieri comprendono 27 inglesi, 14 americani, 13 francesi, 6 germanici, 5 norvegesi, 4 austro-ungarici, 2 danesi, 2 spagnuoli, 2 greci, 3 italiani, 2 olandesi, 2 russi, 1 portoghese e 13 di bandiera ignota, fra cui 19 supposti perduti, mancandosi di loro notizie.

I 9 vapori furono 2 inglesi, 2 spagnuoli, 1 germanico, 1 americano, 1 danese, 1 italiano ed 1 svedese.

Produzione e consumo della birra. — Ecco, scrive il *Journal Officiel,* una statistica che prova l'importanza dell'industria della birra in Francia ed in Europa.

La produzione della birra in Francia, nel 1875, era di circa dieci milioni di ettolitri, ma questa quantità accennava ad aumentare rapidamente.

In quanto poi all'annuo consumo della birra, si può calcolare che nella Baviera sia di 219 litri per ogni abitante; nel Wurtemberg di 154; nella Gran Bretagna di 118; nella Sassonia, nel Baden, in Alsazia e nella Lorena dai 51 ai 60 litri; nella Germania del Nord dai 40 ai 49 litri; nei Paesi Bassi 37; in Francia 33 e nell'America del Nord 26 litri.

Popolazione del granducato di Baden. — Secondo il censimento generale della popolazione eseguito il 1° dicembre 1875 nell'impero germanico, la popolazione totale del granducato di Baden ammonta ad 1,506,531 abitanti.

Il penultimo censimento, fatto il 1° dicembre 1871, aveva dato un totale di 1,461,562 abitanti.

Delle città del granducato, le più popolate sono queste tre: Manheim, 46,452; Carlsruhe, 42,768 e Friburgo, 30,531 abitanti.

Le costruzioni a Copenaghen. — Nella *Correspondance Scandinave* del 27 febbraio si legge:

Dopo la demolizione degli antichi ed inutili bastioni di Copenaghen, questa capitale andò notevolmente ingrandendosi, e nuovi fabbricati sorgono da tutte le parti.

Secondo una comunicazione ufficiale che il borgomastro fece la settimana decorsa al Consiglio comunale, nel 1875 furono costruite in Copenaghen 258 case nuove che contengono il bel numero di 3521 appartamenti. Però, pare che la popolazione vada aumentando ancora più presto che non s'ingrandisca la città, poichè il prezzo delle pigioni va aumentando continuamente.

L'Olanda a Filadelfia. — Scrivono dall'Aja alla *Gazzetta di Augusta* che l'Olanda si prepara a fare una bella figura alla Esposizione di Filadelfia, mandandovi una quantità di libri, di quadri e di giornali.

Ad Amsterdam, in apposito locale, furono già riuniti 1800 volumi relativi alla educazione, alla storia naturale ed alla medicina; 354 giornali e 237 riviste che si pubblicano nei Paesi Bassi, e 147 quadri scelti fra i migliori dei grandi maestri della scuola olandese.

La Nuova Antologia. — Ecco il sommario delle materie contenute nel fascicolo III (Marzo 1876):

Di Petronio Arbitro e dei suoi traduttori italiani (P. Fanfani) — Lorenzo di Pier Francesco de' Medici (Adolfo Borgognoni) — Amleto, indole del personaggio e del dramma (A. Graf) — Dalla spuma del mare (Salvatore Farina) — Le inondazioni del Tevere in Roma (Francesco Brioschi) — L'Austria-Ungheria nel 1876 (Giovanni Boglietti) — Notizia letteraria (D. Gnoli) — Rassegna scientifica (Paolo Mantegazza) — Rassegna Politica (X.) — Bollettino bibliografico.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 10 marzo 1876 (ore 16 25).

La depressione si è oggi estesa a tutta l'Italia con un minimo di 2 mill. a Malta e ad Otranto, e un massimo di 10 in Sardegna, nel centro e nel nord della penisola. Venti forti e fortissimi esclusivamente di sud-ovest. Mare grosso o agitato in tutto il Tirreno, nelle coste occidentali della Sicilia, a Spartivento, nel canale di Otranto e nelle spiagge venete. Cielo coperto o nuvoloso. Pioggie in diverse stazioni dell'alto Adriatico. Il cattivo tempo ha dominato anche ieri e stanotte, specialmente sul Mediterraneo; tempo sempre molto cattivo in Inghilterra, ove le pressioni sono tuttora bassissime. Segnita la tempesta di sud-ovest nella Manica e nell'Oceano. Barometro ancora calante, soprattutto nella Francia meridionale. Le pressioni oscillano fra 714 e 755 mill. dall'Alta Scozia al mar Nero. Continua la forte burrasca, specialmente nelle coste italiane del Mediterraneo. Attenti, segnalate ancora.

Osservatorio del Collegio Romano — 10 marzo 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	751,8	752,0	751,0	751,3
Termomet. esterno (centigrado)	12,5	16,0	15,0	12,5
Umidità relativa...	81	71	79	94
Umidità assoluta...	8,69	9,61	10,15	10,15
Anemoscopio.........	S. 12	O. SO. 21	S. 16	S. 16
Stato del cielo......	4. nuvolo	0. coperto	0. coperto	0. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 17,0 C. = 13,6 R. | Minimo = 9,6 C. = 7,7 R.
Pioggia in 24 ore 3 mm., 4 caduta pochi minuti prima delle ore 8 pom. — Magneti perturbati.

SI È PUBBLICATA LA SECONDA EDIZIONE:

IL CONTE CAVOUR

RICORDI BIOGRAFICI

PER

GIUSEPPE MASSARI

DEPUTATO AL PARLAMENTO NAZIONALE

Prezzo lire 10

Contro vaglia postale di lire **10**, *diretto alla Tipografia* EREDI BOTTA (*Roma, via dell'Impresa,* 5 - *Torino, via delle Orfane,* 5), *si spedisce franco di porto in tutto il Regno.*

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 11 marzo 1876.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1876	—	—	74 95	74 90	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	45 50
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1° trimestre 1876	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	80 20
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 45
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 35
Prestito Nazionale	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	1° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	840 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2030 —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1348 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	477 —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	670 —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° ottobre 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	395 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	74 —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	338 —
Obbligazioni dette	1° aprile 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	1° gennaio 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	1° ottobre 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas	1° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	548 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	107 70	107 65	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 22	27 20	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 76	21 74	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

1° sem. 1876: 77 02 1/2 fine.

Francia vista 108 80.

Londra breve 27 17.

Il Deputato di Borsa: O. SANSONI | Il Sindaco: A. PIERI.

BANCA ROMANA. Situazione al 10 del mese di Febbraio 1876.

Capitale sociale accertato utile alla tripla circolazione (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 15,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio	Parziali	Subtotale	Importo
Cassa e riserva				L. 19,565,000 37
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 28,896,388 07	34,181,016 96	» 34,181,016 96
	id. id. — id. maggiore di 3 mesi	» 5,284,628 89		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» »		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »		
	Cambiali in moneta metallica	» »		
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »	»	
Anticipazioni				» 3,818,421 74
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 4,610,306 29		» 6,524,606 39
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» 1,830,538 50		
	Id. id. pel fondo pensioni e cassa di previdenza	» 83,761 60		
	Effetti ricevuti all'incasso	» »		
Crediti				» 4,992,170 »
Sofferenze				» 282,739 47
Depositi				» 7,163,370 »
Partite varie				» 3,456,974 26
			Totale	L. 79,984,293 19
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 19,500 77
			Totale generale	L. 80,003,793 96

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 15,000,000 »
Massa di rispetto	» 2,360,514 88
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di Cassa	» 43,698,310 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 1,428,685 27
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 1,304,441 60
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 7,163,370 »
Partite varie	» 8,406,581 36
Totale	L. 79,361,903 11
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 641,890 85
Totale generale	L. 80,003,793 96

Biglietti, Fedi di credito al nome del cassiere, Boni di cassa in circolazione al 10 del mese di febbraio 1876 (Regolamento art. 36).

Valore	Numero	Somma	Totale
da L. 50	114,360	5,718,000 »	L. 31,117,300 »
da L. 100	42,502	4,250,200 »	
da L. 200	11,623	2,324,600 »	
da L. 500	16,237	8,118,500 »	
da L. 1000	10,706	10,706,000 »	
Biglietti di piccolo taglio, cioè da L. 0 50, 1, 5, 10, 20			L. 12,581,010 »
		Circolazione	L. 43,698,310 »

Il rapporto fra il capitale L. 15,000,000 00 e la circolazione . . . L. 43,698,310 00 è di uno a 2 913

Il rapporto fra la riserva L. 19,352,000 37 { la circolazione L. 43,698,310 00; e gli altri debiti a vista » 1,304,441 60 } L. 45,002,751 60 è di uno a 2 325

Prezzo corrente delle azioni	L. 1,375 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 5 0/0

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro e argento	L. 10,000,000 »
Bronzo	» 15,000 37
Biglietti consorziali	» 9,337,000 »
Biglietti d'altri istituti di emissione	» 213,000 »
Totale	L. 19,565,000 37

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Voce	Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	» id.
Sulle anticipazioni di titoli o valori	» 6 0/0
Sulle anticipazioni di sete	» »
Sulle anticipazioni di altri generi (*Banco di Napoli*)	» »
Sui conti correnti passivi	» 2 1/2 0/0

Roma, 8 marzo 1876.

IL GOVERNATORE
G. GUERRINI.

1165

Il Capo Contabile
S. Piccioni.

Vendita giudiziale in Viterbo.

Ad istanza di Camillo Molaioni, domiciliato elettivamente presso il procuratore Angelo Canavari da cui è rappresentato; vista la sentenza pubblicata da quel tribunale il 10 dicembre 1874 ed il decreto presidenziale in data di ieri, innanzi il tribunale di Viterbo si venderanno il giorno 27 aprile 1876 i seguenti fondi all'incanto a danno di Luigi Del Monte di Marta. L'incanto sarà aperto sulle offerte esibite a norma di legge dallo stesso Molaioni e con le condizioni prescritte nel capitolato del Bando, alle ore 11 antimeridiane, in 5 lotti: 1° lotto. Terreno seminativo, vitato in Marta, contrada Pozze, al num. di mappa 564; 2° lotto. Canneto idem, contrada S. Pantaleo, mappa n. 253; 3° lotto. Canneto idem, voc. S. Rocco, mappa 524; 4° lotto. Terreno vignato, olivato id., contrada S. Egidio, mappa nn. 64, 65, 66, 74, 612 e 613, gravato di annuo canone di lire 2 68 a favore Mensa Vescovile Montefiascone; 5° lotto. Vigna idem, mappa numero 103 sub. 1, 2, 626. Il compratore non adempiendo agli obblighi espressi nel capitolato esistente nella cancelleria del tribunale di Viterbo, soggiacerà alla rivendita a sua rischio come agli avvisi in stampa.

Viterbo, 24 febbraio 1876.

1194 Avv. Angelo Canavari.

FALLIMENTO

di Giovanni Coletti *commerciante di Roma.*

Il sig. giudice del tribunale di commercio di Roma con sua ordinanza in data d'oggi ha convocato i creditori tutti di detto fallimento pel ventinove corrente, alle ore 12 meridiane, nel qual giorno compariranno nella camera di consiglio di questo tribunale ed avanti il suddetto giudice all'effetto di verificare i loro titoli di credito.

A senso pertanto degli articoli 601 e 602 Codice di commercio il sottoscritto vicecancelliere del tribunale di commercio in Roma invita i signori creditori a volersi presentare nel suindicato giorno ed ora nella camera di consiglio di questo tribunale allo scopo di verificare i loro titoli di credito, e di depositare in antecedenza al sindaco sig. Maurizi Fabi Giuseppe, domiciliato in via Banchi Nuovi, 59, i titoli di credito oltre ad una nota in carta da bollo da lire 1 20, se non preferiscono farne il deposito in questa cancelleria.

Roma, 8 marzo 1876.

1176 Ermanno Pasti vicecanc.

FALLIMENTO

di **Alciati Paolo** *commerciante di Roma.*

Il sig. giudice del tribunale di commercio di Roma delegato agli atti del suddetto fallimento con sua ordinanza in data d'oggi ha convocato i creditori tutti i crediti dei quali sono verificati e confermati con giuramento pel trenta corrente alle ore 12 meridiane all'effetto di deliberare sulla formazione del concordato, nel qual giorno ed ora dovranno comparire nella camera di consiglio di questo tribunale ed avanti al sulledato giudice allo scopo suddetto.

Roma, 8 marzo 1876.

1175 Ermanno Pasti vicecanc.

FALLIMENTO

di **Amedeo Mosso** *commerciante di Roma.*

Il sig. giudice del tribunale di commercio di Roma delegato agli atti del suddetto fallimento con sua ordinanza in data d'oggi ha convocato i creditori tutti pel quindici corrente alle ore 12 meridiane all'effetto di deliberare sulla formazione del concordato.

S'invitano pertanto i signori creditori a volersi presentare nel suindicato giorno ed ora nella camera di consiglio di questo tribunale ed avanti il sullodato giudice allo scopo suindicato.

Roma, 8 marzo 1876.

1174 Ermanno Pasti vicecanc.

(2ª *PUBBLICAZIONE*)

Gli azionisti della Società metallurgica *Perseveranza* sono convocati in assemblea generale ordinaria che avrà luogo il dì 4 aprile prossimo ad ore 1 pom., in Firenze via De' Biffi, n. 3, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Approvazione del bilancio consuntivo del 1875.
2. Elezione di 4 consiglieri in rimpiazzo di quelli che escono d'ufficio.
3. Elezione di due sindaci per la revisione del bilancio del 1876.
4. Comunicazioni del Consiglio.

Le azioni per intervenire alla detta assemblea dovranno essere depositate otto giorni prima di quello fissato per l'adunanza, od in Firenze presso i signori F. Wagnière e C.i, via Martelli n. 8; od in Roma presso il signor EE. Oblieght, via della Colonna, n. 22. 1170

(3ª *pubblicazione*)

CARTIERA D'ARSIERO IN VENEZIA

A termini dell'articolo 17 dello statuto sociale, il Consiglio d'amministrazione della Cartiera d'Arsiero in Venezia convoca i suoi azionisti in assemblea generale ordinaria pel giorno di mercoledì 15 marzo p. v., alle ore una pomeridiane, nella propria sede, San Benedetto, palazzo Martinengo, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Rapporto del Consiglio d'amministrazione sull'esercizio sociale al 31 dicembre 1875.

Relazione dei revisori dei conti (art. 39 statuto sociale).

Approvazione del bilancio.

Nomina di 6 consiglieri d'amministrazione in surrogazione degli uscenti per anzianità (art. 29).

Nomina di 3 revisori di conti (art. 39).

Il deposito delle azioni deve esser fatto non più tardi del giorno 5 marzo prossimo venturo, a scelta degli azionisti, a:

Venezia, presso la Sede della Società, San Benedetto, palazzo Martinengo.

Vicenza, presso la Banca Popolare.

Arsiero, presso l'Agenzia della Società.

Milano, presso la Banca Industriale e Commerciale.

Venezia, 23 febbraio 1876.

969 **Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione.**

Avvertenze. — Il deposito delle azioni dovrà venire effettuato almeno 10 giorni prima di quello stabilito per l'assemblea (art. 14).

Ogni dieci azioni danno diritto ad un voto, ma nessuno potrà avere più di 20 voti. Un mandatario non potrà rappresentare più di 20 voti, compresi quelli che gli appartenessero in proprio (art. 15).

Per l'ammissione alle adunanze le azioni o relativi certificati devono essere in regola riguardo al pagamento delle rate scadute.

L'azionista avente diritto di voto può farsi rappresentare all'assemblea da altro azionista (art. 28).

INTENDENZA DI FINANZA IN UDINE

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite:

1. In Udine, via del Santissimo Redentore, del presunto reddito lordo di annue lire 305 93, assegnata per le leve al magazzino di Udine.
2. In Marsure, frazione del comune di Aviano, del presunto reddito lordo di annue lire 128 35, assegnata per le leve al magazzino di Pordenone.
3. In comune di Casarsa della Delizia, del presunto reddito lordo di annue lire 158 07, assegnata per le leve al magazzino di Pordenone.
4. In Cusano, frazione del comune di Zoppola, del presunto reddito lordo di annue lire 183 28, assegnata per le leve al magazzino di Pordenone.
5. In Frisanco, frazione del comune di Ronchis, del presunto reddito lordo di annue lire 143 31, assegnata per le leve al magazzino di Latisana.
6. In Campomolle, frazione del comune di Teor, del presunto reddito lordo di annue lire 126 75, assegnata per le leve al magazzino di Latisana.
7. In Plasencis, frazione del comune di Meretto di Tomba, del presunto reddito lordo di annue lire 300, assegnata per le leve al magazzino di Codroipo.
8. In Oseacco, frazione del comune di S. Giorgio di Resia, del presunto reddito lordo di annue lire 200, assegnata per le leve allo spaccio all'ingrosso di Moggio.
9. In Villamezzo, frazione del comune di Paularo, del presunto reddito lordo di annue lire 190, assegnata per le leve al magazzino di Tolmezzo.
10. In comune di Paularo, del presunto reddito lordo di annue lire 416 90, assegnata per le leve al magazzino di Tolmezzo.
11. In comune di Prepotto, del presunto reddito lordo di annue lire 300, assegnata per le leve al magazzino di Cividale.

Le suindicate rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Udine, addì 15 febbraio 1876.

891 *L'Intendente:* TAJNI.

(1ª *pubblicazione*)

MUNICIPIO DI CHIOGGIA
E CONGREGAZIONE DI CARITÀ IN CHIOGGIA

Avviso d'Asta.

Dovendosi procedere all'appalto della fornitura di carta, stampe, libri di testo e di scrittura per le scuole ed articoli di cancelleria in genere che fossero ordinati dal Municipio e dalla Congregazione di Carità della città di Chioggia, si rende noto quanto appresso:

1. L'appalto durerà il decennio 1876-1885.
2. La media annua della spesa sostenuta dai due corpi morali suddetti per oggetti di cancelleria, fu pel decennio decorso di italiane lire 6903 68, somma che viene indicata per pura avvertenza e senza impegno, potendo essa per l'avvenire aumentare o diminuire secondo i bisogni.
3. Gl'incanti si faranno col sistema dei partiti segreti presso la locale segreteria municipale davanti il sindaco ed il presidente della Congregazione di Carità, o chi per loro, aprendo l'asta alle ore 10 ant. del giorno 27 marzo corrente.
4. Chiunque intenda concorrere agli incanti dovrà depositare contemporaneamente alla scheda a garanzia dell'offerta e delle spese tutte inerenti all'asta, al registro, al contratto ed altro, la somma di lire 500 in valuta legale dello Stato.
5. Presso la segreteria comunale sono fino da oggi ostensibili il capitolato d'onere, i campionari e la relativa tariffa, che serve di base all'asta.
6. Le offerte dovranno essere fatte a ribasso di un tanto per cento sulla tariffa stessa e per unità intere, escluse per conseguenza le frazioni.
7. Le offerte, stese in carta bollata da lire una, suggellate e firmate, dovranno essere incondizionate e così concepite: "Offerta di N. N. per l'appalto di carta, stampe, libri di testo e di scrittura per le scuole ed articoli di cancelleria in genere che fossero ordinati dal Municipio e dalla Congregazione di Carità di Chioggia, con un ribasso sulla tariffa di lire . . . ."
8. L'asta sarà deliberata al miglior offerente.
9. A parità di offerta però sarà deliberata a quello degli offerenti che facesse una diminuzione, non maggiore però di due anni, nella durata dello appalto.
10. Aggiudicandosi l'asta, con apposito avviso s'indicherà il giorno e l'ora in cui sarà aperto il concorso pel ribasso del ventesimo.
11. L'asta viene tenuta ottemperando a tutto quanto prescrive il regolamento 4 settembre 1870, n. 5852, e sotto l'osservanza di tutte le condizioni tracciate nel capitolato.

Chioggia, il 4 marzo 1876.

Il Presidente della Congregazione di Carità Cav. CHIEREGHIN. — *Il ff. di Sindaco* A. dott. ZENNARO.

Il Segretario: GIUSTI. 1110 *Il Segretario:* JEHAN DE JOHANNIS.

BANCA AGRICOLA NAZIONALE

A termini dell'articolo 27 dello statuto sociale, l'assemblea generale ordinaria degli azionisti viene convocata pel giorno di domenica 26 marzo corrente, alle ore 12 meridiane, nel locale della Sede della Banca in Firenze, piazza Orlandini, e nel caso di mancanza di numero nella successiva domenica 2 aprile nello stesso locale, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1º Relazione ed approvazione del bilancio dell'anno 1875.
2º Disposizioni relative ai Boni agrari.
3º Elezione di sei consiglieri e due sindaci che escono d'ufficio.

Lucca, li 9 marzo 1876.

1203 **Il Consiglio d'Amministrazione.**

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA
PER LA REGÌA COINTERESSATA DEI TABACCHI

Si porta a pubblica notizia che il Consiglio d'amministrazione della Società Anonima Italiana per la Regìa Cointeressata dei Tabacchi procederà col giorno 1º aprile prossimo, alle ore 12 meridiane, in una delle sale degli uffici centrali della Società, situati in Roma, via dei Due Macelli, numeri 78 e 79 alla pubblica estrazione della lettera rappresentante la 15ª serie delle obbligazioni della Regìa, che dovrà essere rimborsata a far tempo dal 1º luglio 1876, e ciò a mente degli articoli 22 dello statuto sociale e 39 del regolamento per l'esecuzione della convenzione 25 luglio 1868.

Roma, li 10 marzo 1876. 1207

COMPAGNIA REALE DELLE FERROVIE SARDE

Si notifica che alle ore 10 antimeridiane del giorno 22 corrente marzo sarà pubblicamente eseguita in una delle sale della Direzione di questa Compagnia, posta in via Torre Argentina, nº 21, l'estrazione a sorte di **centoventisette cartelle** di obbligazioni della serie A da rimborsarsi a datare dal 1º del prossimo aprile.

Roma, 10 marzo 1876.

1184 **La Direzione.**

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia che il dott. in legge sig. Antonio Butta-Calice del fu Francesco, avendo cessato di esercitare la professione di notaio con residenza in Belluno, e depositati regolarmente i suoi atti in questo archivio notarile, produsse altresì domanda a questo tribunale per lo svincolo della cauzione da esso data col deposito nella Cassa dei depositi e dei prestiti in Firenze in cartelle del Debito Pubblico del valore nominale di lire 6600, e come dalla polizza n. 1628, 3 febbraio 1868.

Vengono quindi diffidati tutti coloro che credessero di avere opposizioni a fare alla suaccennata domanda di presentarle al sottoscritto cancelliere nel termine di sei mesi decorribili dal giorno della seconda pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, scorsi i quali invano sarà provveduto di conformità al disposto dall'art. 38 della legge sul Notariato 25 luglio 1875, n. 2786.

Belluno, dalla cancelleria del Regio tribunale civile e correzionale, addì 23 febbraio 1876.

1152 CORNELIO canc.

DIFFIDAZIONE.

Io sottoscritto procuratore del signor Pietro Costa notifico al signor Giuseppe Ceracchi, domiciliato Piazza del Popolo, nº 3, palazzo Lovatti, la presente diffidazione, e la rendo di pubblica ragione.

Attesochè con istromento atti del notaio signor Enrico Capo del 17 giugno 1874 il Costa confessava di esser debitore di esso Giuseppe Ceracchi della somma di lire quindicimila come ricevuta in grazioso prestito, ed in garanzia per la restituzione assoggettava il Costa a speciale ipoteca un fondo di sua proprietà;

Attesochè benchè ciò apparisca dal suddetto istrumento, pure la verità si è che il Ceracchi non ha somministrato alcuna somma al Costa, e ne consegue che il sunnominato istromento dovrà essere dichiarato di niun effetto e valore; in seguito di che col presente atto viene diffidato esso Ceracchi a farne qualsiasi cessione, siccome si diffida chiunque volesse fare acquisto del suddetto preteso credito.

Avv. LUIGI SCIABRA
1208 procuratore di Pietro Costa.

AVVISO.

C. C. Petruzzelli, negoziante, domiciliato Strada Incoronata, n. 24, con atto del 2 marzo corrente, per l'usciere Lambiase, ad istanza del signor Salvatore Fusco fu Raffaele, è stato citato nella qualità di liquidatario degli affari del defunto Tullio Marchetti innanzi al tribunale di commercio di Napoli onde essere costretto a restituire ad esso Fusco i titoli commerciali di sua appartenenza che trovavansi presso del nominato Marchetti. Non avendo il Petruzzelli ragione a sostenere una lite sul proposito, ma invece volendo sbarazzarsi di tali titoli, così invita chiunque potesse avervi dritto a farne debito reclamo. Con dichiarazione che, elassi giorni 20 dalla presente pubblicazione, egli andrà a restituire al signor Fusco i titoli in parola.

Napoli, lì 7 marzo 1876.

1178 C. C. PETRUZZELLI.

AVVISO.

A richiesta della Banca Romana in persona del sig. comm. Giuseppe Guerrini governatore, domiciliato via della Pigna, n. 14, io Lorenzo Palumbo usciere addetto al R. tribunale di commercio di Roma ho notificato ai signori Cesare Perfetti e Luigi Mezzetti, di incognito domicilio e dimora, un protesto per lire 1050, elevato dal notaro di Roma sig. Filippo Buttaoni il giorno 23 febbraio p. p., a carico di Antonio Casanova, girato dai signori Perfetti e Mezzetti a favore della Banca Romana, per difetto di pagamento.

Roma, 8 marzo 1876.

1204 LORENZO PALUMBO usciere.

BANCO DI NAPOLI — CONTABILITÀ GENERALE

SITUAZIONE dell'11 al 20 del mese di Febbraio 1876 — Mod. B.

Capitale sociale o patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione, L. 48,750,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio	Parziali		Totali
Cassa e riserva				L. 73,524,360 66
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 41,706,515 72		
	id. id. maggiore di 3 mesi	» 503,677 75		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 17,118 37		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 5,000,000 00	»	» 47,227,311 84
	Cambiali in moneta metallica	»	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	»	»	»
Anticipazioni				» 30,274,136 50
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 7,750,283 72	
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» »	» 7,942,353 38
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		» »	
	Effetti ricevuti all'incasso		» 192,069 66	
Crediti				» 28,984,428 93
Sofferenze				» 4,202,536 86
Depositi				» 4,560,769 04
Partite varie				» 29,158,678 90
	TOTALE			L. 225,874,576 11
Spese dell'esercizio 1875				» 5,753,137 97
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 389,716 50
	TOTALE GENERALE			L. 232,017,430 58

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 35,852,237 02
Massa di rispetto	» 1,799,339 24
Circolazione biglietti Banca, fedi di credito al nome del Cassiere, boni di cassa	» 114,310,344 »
Conti correnti ed altri debiti a vista (*)	» 46,529,940 02
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 8,125,161 24
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 4,560,769 04
Partite varie	» 12,450,090 77
TOTALE	L. 223,627,881 33
Rendite dell'esercizio 1875	» 7,400,420 31
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 989,128 94
TOTALE GENERALE	L. 232,017,430 58

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro e argento	L. 21,140,592 43
Bronzo	» 38,451 23
Biglietti consorziali	» 50,822,394 »
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	» 1,522,923 »
TOTALE	L. 73,524,360 66

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Voce		
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L.	5
Sulle cambiali pagabili in metallo	»	»
Sulle anticipazioni di titoli o valori	»	5
Sulle anticipazioni di sete	»	»
Sulle anticipazioni di altri generi	»	5, 6
Sui conti correnti passivi	»	2, 4

Biglietti, Fedi di credito al nome del Cassiere, Boni di cassa in circolazione.

VALORE	NUMERO	SOMMA
da L. 50	330,099	L. 16,504,950 »
da L. 100	369,600	» 36,960,000 »
da L. 500	55,391	» 27,695,500 »
da L. 1000	18,075	» 18,075,000 »
	TOTALE	L. 99,235,450 »

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Taglio	N.	L.
Da cent. 0,50	N. 442,586	L. 221,293 »
Lira 1	» 987,839	» 987,839 »
» 2	» 889	» 1,778 »
» 5	» 1,385,555	» 6,927,775 »
» 10	» 196,056	» 1,960,560 »
» 20	» 188,728	» 3,774,560 »
» 250	» 4,766	» 1,191,500 »
	Fedi a Cassiere A/F	L. 9,589 »
	TOTALE	L. 114,310,344 »

Il rapporto fra il capitale L. 48,750,000 00 e la circolazione . . . L. 114,310,344 » è di uno a 2 34.

Il rapporto fra la riserva L. 72,001,437 66 { la circolazione L. 114,310,344 » e gli altri debiti a vista » 46,529,940 02 } L. 160,840,284 02 è di uno a 2 23

Prezzo corrente delle azioni	L.	»
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	»	»

(*) Vi sono comprese le fedi di credito in nome di terzi, le polizze e lo stralcio per la somma di L. 35,118,103 77.

Visto
IL DIRETTORE GENERALE
G. COLONNA.

Per copia conforme
Il Segretario Generale
G. MARINO.

Il Ragioniere Generale
R. PUZZIELLO.

1145

PROVINCIA E CIRCONDARIO DI ROMA

COMUNE DI FORMELLO

Avviso d'Asta.

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno 25 corrente mese di marzo, alle ore 10 antimeridiane, nella casa comunale, si procederà agli incanti per l'appalto dei lavori di costruzione in parte, e in parte di riduzione della strada comunale obbligatoria detta di Roma, dall'abitato di questo comune alla via Nazionale Cassia.

L'asta sarà presieduta dal sindaco come delegato dell'onorevole sig. Regio prefetto.

La base dell'asta è fissata a lire 46,893 69.

Le offerte di diminuzione alla notata somma non potranno essere inferiori a lire 100 per ciascuna.

Gli accorrenti per essere ammessi agli incanti dovranno:

1° Presentare un certificato d'idoneità, di data non anteriore di sei mesi, spedito da un ingegnere reggente negli uffici tecnici dello Stato e della provincia, o da un sindaco di un comune del Regno in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno delle principali opere già da essi concorrenti eseguite, ed all'eseguimento delle quali abbiano preso parte.

2° Depositare presso l'ufficio ove si terranno gli incanti la somma di lire 2000 in valuta legale, come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta. Questo deposito verrà restituito agli accorrenti, ad eccezione di quello spettante al deliberatario, che rimarrà presso l'Amministrazione fino a che non siasi stipulato il contratto d'appalto, e prestata dal deliberatario la cauzione definitiva.

La cauzione definitiva è fissata in lire 4500 e dovrà essere in valuta legale, od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente.

Si accetterà anche una valida ipoteca su fondi di valore doppio della detta cauzione.

Il deliberatario dovrà pienamente uniformarsi ai capitoli d'appalto, e dovrà compiutamente ultimare i lavori entro il termine non maggiore di anni due dalla data del verbale di consegna.

Sarà pure obbligato il deliberatario di eseguire a tutto suo carico e spesa lungo i due tronchi della suddetta strada, che percorrono il territorio di questo comune, la piantagione d'alberi indigeni, od esotici, piacendogli, alla distanza di 6 metri per ciascuno in ambedue i lati.

La specie delle piante indigene verrà determinata dall'Amministrazione, fra quelle esistenti nel territorio di Roma, le quali abbiano il principale scopo di migliorare l'aria.

Il deliberatario dovrà eseguire la detta piantagione nel corso dei lavori stradali, secondo le regole agrarie, e farne la consegna, previa verifica per parte dell'Amministrazione, sotto la sua responsabilità.

I capitoli d'appalto, i progetti d'arte che formano le basi del contratto di appalto sono ostensibili a chiunque nell'ufficio di segretaria di questo comune dalle ore 9 antim. alle 2 pom. di ciascun giorno.

Il termine utile per l'esperimento dei fatali, diminuzione del 20, è di giorni 15 i quali scadono al mezzodì del giorno 9 aprile prossimo.

L'asta sarà tenuta col sistema dell'estinzione della candela vergine, e si osserveranno le norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Tutte le spese relative all'asta, carta da bollo, registrazione, funzioni di segreteria, e stipulazione del contratto, sono a carico dell'appaltatore.

Dalla Residenza Municipale, li 3 marzo 1876.

Pel Prefetto — *Il Delegato*
NICOLA LARAGIONE, *Assessore anziano*.

1206 *Il Segretario Comunale:* E. dott. BRUNI.

IL SINDACO DEL COMUNE DI PALESTRINA

Visti gli articoli 3 e seguenti della legge 25 giugno 1865, n° 2359,

NOTIFICA:

Che il Consiglio comunale nella tornata 5 febbraio 1876 deliberava di domandare che venisse dichiarata per decreto Reale opera di pubblica utilità la costruzione di un lavatoio pubblico nel terreno di proprietà del soppresso monastero delle Farnesiane o Clarisse, ora del Regio Demanio, sito in via del Generale, nel suburbio della città.

Che nell'ufficio comunale sono depositati a disposizione degl'interessati per lo spazio di giorni quindici (15) a partire dalla data della presente notifica i documenti prescritti, e cioè:

a) Deliberazione consigliare 5 febbraio 1876, e domanda che la costruzione del lavatoio sia dichiarata opera di pubblica utilità;

b) Elenco nominativo dei proprietari espropriandi del terreno da espropriarsi sito in via del Generale;

c) Perizia del fondo;

d) Relazione sommaria;

e) Progetto tecnico o piano particolareggiato del lavoro.

Che si ricevono le osservazioni o reclami degl'interessati, o di chiunque altro, nel frattempo del deposito a norma degli articoli 5 e 18 della surrichiamata legge.

Palestrina, li 11 marzo 1876.

1193 *Il Sindaco:* GREGORIO cav. PANTANELLI NAPULIONI.

PROVINCIA DI ROMA — CIRCONDARIO DI FROSINONE

COMUNE DI FUMONE

Avviso d'Asta.

Alle ore 11 antimeridiane del giorno 28 marzo corrente, avanti al sottoscritto sindaco, in questa sala municipale, si addiverrà all'appalto dei lavori di nuova costruzione della S. C. O. che da Fumone raggiunge il territorio di Ferentino, il cui ammontare ascende a lire 35,807 95 secondo il progetto tecnico.

Le offerte di ribasso non saranno inferiori al 10 per cento.

La gara avrà luogo ad estinzione di candela vergine e sotto l'osservanza delle prescrizioni contenute nel regolamento 4 settembre 1870, n° 5852.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato relativo visibile assieme alle altre carte del progetto in questa segreteria comunale in tutte le ore d'ufficio.

I lavori dovranno intraprendersi appena eseguita la regolare consegna, affine di darli compiutamente ultimati nel periodo di anni 9, salvo il disposto nella pagina 8ª del capitolato d'appalto.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno presentare:

1° I certificati d'idoneità e moralità prescritti dall'articolo 2° del capitolato relativo;

2° Depositare a guarentigia dell'asta L. 1000 in valuta legale.

La cauzione definitiva è di L. 2500, la quale non sarà accettata che in valuta legale od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente. Detta cauzione verrà restituita all'appaltatore dopo la collaudazione finale delle opere appaltate.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiore al ventesimo, resta stabilito il giorno 13 aprile p. v.

Per tutto ciò che riguarda gli altri obblighi dello assuntore, sia rispetto alla esecuzione dei lavori di cui sopra, sia per la osservanza delle diverse condizioni provenienti dal contratto al quale egli deve sottostare, si fa riporto ai capitoli di appalto depositati in segreteria.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Fumone, addì 11 marzo 1876.

1211 *Il Sindaco ff.:* SEBASTIANO LUCIA.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*).

Sul ricorso sporto al tribunale civile di Susa da Bertolo Anna vedova di Antonio Perotto, Maria Suppo moglie assistita di Bertolo Domenico e Lorenzo Suppa fu Giacomo, ammessi al beneficio dei poveri con decreti della Commissione instituita presso detto tribunale in data 26 maggio e 30 ottobre 1875, residente la vedova Perotto in Rubiana, i coniugi Bertolo in Sant'Antonino di Susa ed il Suppo in Pianezza, onde ottenere la dichiarazione d'assenza del rispettivo loro nipote e cugino Nicolot Ignazio fu Michele nato e già residente in Rubiana, emanò dal suddetto tribunale provvedimento in data 8 gennaio prossimo passato, col quale mandò assumersi sommarie giurate informazioni sul fatto che lo Ignazio Nicolot fu Michele da oltre venti anni sia espatriato e che da più di tre anni nel suo ultimo domicilio non se ne abbiano notizie, delegando a tale effetto il pretore del mandamento di Almese.

Susa, 4 febbraio 1876.

635 MARENTIER proc. capo.

AVVISO DI INCANTO.

(2ª *pubblicazione*)

Si reca a pubblica notizia che innanzi la seconda sezione del R. tribunale civile di Roma nell'udienza dell'11 aprile 1876, ad istanza di Eugenio Brizi, cessionario di Gio. Battista Colapietro, rappresentato dal suo procuratore avv. Luigi Sciarra, ed a danno di Alessio Quaranta fu Luciano, residente in Roma, via Salara Vecchia, n. 15 al 18, debitore, avrà luogo l'incanto del sottodescritto immobile di proprietà di esso Quaranta.

Casa di quattro piani in via Salara Vecchia, num. 15 al 18, ed in via del Lauro, n. 8, 9 e 10, segnata in mappa ai numeri 1513, 1514 e 1514 1[illegible]3, confinanti Volpi Agnese, Adolfi o Andolfi, vedova Sturbinetti, le vie pubbliche della Salara Vecchia e del Lauro, ed i fratelli Deleo. Vi gravita il tributo diretto verso lo Stato in lire 191 e cent. 25.

La vendita sarà fatta a corpo, e non a misura, e verrà l'incanto aperto sul prezzo di stima ribassato di quattro decimi consecutivi, cioè su lire 18,338.

1185 AVV. LUIGI SCIARRA proc.

TRIBUNALE CIV. DI VOGHERA.

(3ª *pubblicazione*)

Ad istanza delli Borgnini Giulietta e comm. avv. Giuseppe coniugi Dezza di Broni, il tribunale ha pronunciato il seguente testuale decreto:

Autorizza il trasporto dell'ipoteca per le doti e ragioni dotali della corricorrente Giulietta Borgnini, di cui la atto 13 giugno 1853, rogato Polledro, sopra i due fondi descritti nella perizia Saglio 22 dicembre 1875, e mediante l'inscrizione dell'ipoteca sui detti fondi, dichiara svincolata la cartella del Debito Pubblico numero rosso 520,451 dell'annua rendita di lire 5750 intestata a Dezza Giulietta nata Borgnini, e manda alla Direzione del Debito Pubblico di quella rendere al portatore a mente del relativo regolamento.

Voghera, 31 gennaio 1876.

Firmati all'originale: Rosari presidente e manualmente Belli cancelliere.

Quanto sopra si porta a pubblica notizia per ogni effetto di legge.

818 BERTETTI proc. capo.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Con decreto 14 febbraio 1876 (registrato con marca annullata di lire 1 20) il tribunale civile di Avezzano ha in camera di consiglio autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento a favore dei sottonominati individui dell'annua rendita di lire 75, consolidato 5 per cento, intestata a Sambenedetto Diodata fu Giovanni, come da certificato n. 55087, rilasciato a Firenze li 19 marzo 1872, sotto il numero 86600 di posizione; cioè: per lire 37 50 ad Anna Maria e Teodosia Marchione di Luigi; per lire 7 50 a Luigi Marchione; per lire 30 a Ferdinando e Daniele Marchione.

Avezzano, li 19 febbraio 1876. 985

RETTIFICAZIONE.

Nel num. 50 di questo Giornale, avviso n. 1011, linea 1ª, dove leggesi: *Ad istanza dei signori Adriano*, ecc. leggasi: *Ad istanza dei signori Arduino*, ecc.

CAMERANO NATALE, *Gerente*.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.